

dell'evidenza normativa che la "specifica richiesta" degli enti di esercitare le predette funzioni dovrà essere necessariamente motivata in ordine all'adeguatezza dell'ente richiedente allo svolgimento delle funzioni medesime e opportunamente valutata dalla Regione. Per quanto riguarda inoltre i principi di sussidiarietà e differenziazione, è la medesima originale previsione di un conferimento su richiesta che consente di valorizzare pienamente i principi costituzionali e statutari, escludendo soluzioni calate dall'alto e garantendo in ogni caso l'azione sussidiaria della Regione nei confronti degli enti che non siano o non si sentano adeguati all'esercizio delle funzioni conferibili.

La complessità che la deliberazione inevitabilmente assume induce a suggetire di riassumerne il contenuto dispositivo-attuativo in un separato allegato che potrebbe rivestire il tenore di "Linee guida per l'attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale n. 9 del 1983". Detto allegato potrebbe con maggiore dettaglio specificare il contenuto della "richiesta" e descrivere con maggiore puntualità ogni aspetto relativo al conferimento di funzioni amministrative che la norma descrive e che assume le caratteristiche di un conferimento definitivo a legislazione vigente; laddove una nuova e diversa allocazione di funzioni amministrative potrebbe conseguire solo ad un successivo intervento del legislatore regionale.